



IL MESSAGGERO 24 MAGGIO 2014

L'Aquila, piani di ricostruzione agli Atenei il Tar bocchia l'affidamento diretto

Stefano Dascoli
24-Maggio-2014

L'AQUILA - L'affidamento diretto degli incarichi alle Università per la redazione dei piani di ricostruzione è illegittimo e per questo va annullato.

Lo dice il Tar nella sentenza depositata il 22 maggio che accoglie il ricorso presentato dal Consiglio nazionale dell'ordine degli ingegneri contro i comuni di Castelvecchio Subequo (incarico affidato all'Università di Chieti-Pescara) e Barisciano (Università di Camerino). Nella sostanza, dicono i giudici amministrativi, «i contratti in questione hanno ad oggetto appalti pubblici e come tali sono sottoposti alle procedure di gara imposte dalla normativa comunitaria, senza possibilità di affidamento diretto». È dunque sulle modalità di assegnazione degli incarichi che si cela l'irregolarità. Per una serie di ragioni. Intanto la presenza di un «corrispettivo è indice della natura professionale dell'attività».

Cosa ben diversa, ovviamente, sarebbe stata se ci fosse limitati a un rimborso dei costi sostenuti. E invece gli incarichi sono costati 450 mila euro a Barisciano e 214 mila a Castelvecchio Subequo. Dunque l'accordo tra enti, pur previsto dalle leggi in presenza di un interesse pubblico «rilevante», non può configurarsi. Tra l'altro quest'ultimo caso viene meno proprio perché l'interesse dei Comuni è evidente (la funzione di ripianificazione), ma quello delle Università no («mera ricerca»).

Inoltre non si può aggirare la normativa europea con l'eccezionalità degli eventi (il sisma): manca l'urgenza, visto che le convenzioni sono state stipulate a due anni di distanza. I Comuni (che dovranno anche pagare 10 mila euro all'Ordine degli ingegneri) potrebbero ricorrere al Consiglio di Stato. Gli ingegneri di Teramo, ieri, hanno annunciato la volontà di chiedere un ulteriore risarcimento danni, da devolvere poi in beneficenza.